

Lunedì della Trentatreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)**Lectio : 1 Libro dei Maccabei 1,10-15.41-43.54-57 62-64****Luca 18, 35 - 43****1) Orazione iniziale**

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura.

2) Lettura : 1 Libro dei Maccabei 1,10-15.41-43.54-57 62-64

In quei giorni, uscì una radice perversa, Antioco Epifane, figlio del re Antioco, che era stato ostaggio a Roma, e cominciò a regnare nell'anno centotrentasette del regno dei Greci.

In quei giorni uscirono da Israele uomini scellerati, che persuasero molti dicendo: «Andiamo e facciamo alleanza con le nazioni che ci stanno attorno, perché, da quando ci siamo separati da loro, ci sono capitati molti mali». Parve buono ai loro occhi questo ragionamento. Quindi alcuni del popolo presero l'iniziativa e andarono dal re, che diede loro facoltà d'introdurre le istituzioni delle nazioni. Costruirono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni, cancellarono i segni della circoncisione e si allontanarono dalla santa alleanza. Si unirono alle nazioni e si vendettero per fare il male.

Poi il re prescrisse in tutto il suo regno che tutti formassero un solo popolo e ciascuno abbandonasse le proprie usanze. Tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re. Anche molti Israeliti accettarono il suo culto, sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato.

Nell'anno centoquarantacinque, il quindici di Chisleu, il re innalzò sull'altare un abominio di devastazione. Anche nelle vicine città di Giuda eressero altari e bruciarono incenso sulle porte delle case e nelle piazze. Stracciavano i libri della legge che riuscivano a trovare e li gettavano nel fuoco. Se presso qualcuno veniva trovato il libro dell'alleanza e se qualcuno obbediva alla legge, la sentenza del re lo condannava a morte.

Tuttavia molti in Israele si fecero forza e animo a vicenda per non mangiare cibi impuri e preferirono morire pur di non contaminarsi con quei cibi e non disonorare la santa alleanza, e per questo appunto morirono. Grandissima fu l'ira sopra Israele.

3) Commento³ sul 1 Libro dei Maccabei 1,10-15.41-43.54-57 62-64

● 11 *In quei giorni uscirono da Israele uomini scellerati, che persuasero molti dicendo: «Andiamo e facciamo alleanza con le nazioni che ci stanno attorno, perché, da quando ci siamo separati da loro, ci sono capitati molti mali».*

La tentazione non viene da lontano. Viene sempre da vicino. Viene dal fratello, dalla sorella, dalla madre, dal padre, dal parente più stretto, dall'amico, dal compagno di lavoro o di gioco, da un conoscente, da una persona incontrata a caso. Sempre chi è vicino ci tenta.

Un solo uomo perverso è come una goccia di veleno in un oceano. Quando però il perverso si sposa con la perversione di molti altri, è allora che il veleno produce i suoi molteplici effetti.

La perversione di uno solo non è sufficiente ad orientare la storia. Basta però che un altro si associ, cada nella tentazione, e già la perversione è divenuta coalizione, forza irresistibile.

Ognuno è obbligato a non cadere in tentazione. Corrotto e corruttore subiscono la medesima condanna.

Molti mali nella storia non sono stati i corruttori a provarli. Sono stati invece i corrotti.

Quanti si sono lasciati tentare. **Per i figli di Israele la più grande tentazione non viene dall'esterno, dai pagani, viene dagli stessi figli del popolo.** Il testo lo afferma con somma chiarezza.

In quei giorni uscirono da Israele uomini scellerati, che persuasero molti dicendo: «Andiamo e facciamo alleanza con le nazioni che ci stanno attorno, perché, da quando ci siamo separati da loro, ci sono capitati molti mali».

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Catechesi

Cosa dicono questi uomini scellerati? Che i loro mali vengono dall'osservanza dell'alleanza. Se loro abbandonano l'alleanza, il bene ritorna a rifiorire in Israele. Il male è con Dio. Senza Dio è il bene. Questo è l'assurdo degli assurdi. La stoltezza madre di ogni stoltezza. Sempre Dio è stato il bene per Israele. Mai da Lui è scaturito il male.

Basta conoscere anche per sommi capi la verità del Dio d'Israele, per convincersi, credere, avere certezza che mai da Lui scaturisce il male. **Il male è sempre dall'allontanamento da Lui, mai dalla vicinanza di fede e di amore con Lui.**

Ma è proprio questa la tentazione: la trasformazione della verità in falsità e della falsità in verità. Dio si presenta come sorgente di male. **L'uomo è come un fiume in piena di bene.**

Quando la tentazione attecchisce in un cuore, il male aumenta il suo volume, accresce la sua potenza di distruzione e di rovina dell'umanità.

Nessun uomo avrebbe grande potere nel male, se non vi fosse la tentazione. La forza diabolica di un uomo sta proprio in questo: nel tentare, sedurre, fare cadere nel suo stesso male anche una sola persona. Quando una sola persona cade nella tentazione, poi le persone che tentano sono già due, poi quattro, poi sedici, poi trentadue, poi sessantaquattro, poi centoventotto, fino a divenire un esercito senza numero.

La tentazione è la vera forza del male. Ma sono i tentati coloro che danno vigore a colui che è all'origine della tentazione e del male. La responsabilità del male collettivo si riversa per intero su ogni persona che si è lasciata tentare e che ha dato vigore al tentatore.

- *12 Parve buono ai loro occhi questo ragionamento.*

Ecco cosa succede. I figli di Israele si lasciano tentare. Abbandonano il Signore.

Essi mancano di vera saggezza e intelligenza. Sono privi di qualsiasi memoria storica. Non conoscono la verità del loro Dio.

- *13 Quindi alcuni del popolo presero l'iniziativa e andarono dal re, che diede loro facoltà d'introdurre le istituzioni delle nazioni.*

Una volta che la tentazione ha preso possesso del loro cuore e dei loro pensieri, subito si passa alla fase esecutiva.

Dio è fonte di male. I Pagani sono fonte di bene. Non si deve più vivere alla maniera dei Giudei. Si deve vivere alla maniera dei Pagani. Si prende l'iniziativa e si va dal re, che dona loro facoltà d'introdurre le istituzioni delle nazioni.

Se si deve vivere alla maniera dei pagani, bisogna introdurre usi e costumi pagani. Non è più la Legge che regola la vita religiosa e sociale, sono invece le istituzioni delle nazioni, cioè usi e costumi pagani.

- *14 Costruirono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni,*

Ecco cosa fanno: costruiscono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni. Il ginnasio serve per le attività ludiche, fisiche.

Il ginnasio è una palestra dove vengono formati i corpi a gareggiare.

Si passa dalla mente, dal cuore, dallo spirito al corpo. Mente, cuore, spirito sono inutili all'uomo. Solo il corpo deve avere significato. Quando si dona significato solo al corpo, è la fine dell'uomo. L'uomo non è solo corpo. L'uomo è anima, spirito, cuore, mente, sapienza, intelligenza, vita eterna. L'uomo è purissima spiritualità che vive per intero nella carne.

- *15 cancellarono i segni della circoncisione e si allontanarono dalla santa alleanza. Si unirono alle nazioni e si vendettero per fare il male.*

Ecco cosa fanno ancora: cancellano i segni della circoncisione e si allontanano dalla santa alleanza. Si uniscono alle nazioni e si vendono per fare il male.

Avendo deciso che l'uomo deve essere solo corpo, la circoncisione non serve.

Neanche l'alleanza serve. **Dio deve essere cancellato. Viene cancellato anche nei segni esterni, fisici, sul corpo, della sua presenza in Israele.**

Vendersi per fare il male significa vera volontà di distruzione di Dio tra i figli del popolo santo. Senza Dio, distrutto Lui nella mente e nel cuore, si aprono le porte non ad una forma di male, ma a tutto il male che è nel mondo.

Unirsi alle nazioni vuol dire assumere il pensiero delle nazioni, usi e costumi delle nazioni, peccati e trasgressioni delle nazioni.

Si assume il mondo. Si lascia il Signore. Si assume il peccato. Si abbandona la via della giustizia e della verità.

4) **Letture : dal Vangelo secondo Luca 18, 35 - 43**

Mentre Gesù si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

5) **Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Luca 18, 35 - 43**

• **Il Vangelo di oggi è un insegnamento sulla preghiera. Il cieco fa un'intensa e insistente preghiera di domanda:** "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!" e poi ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

Una volta esaudito, la sua diventa preghiera di lode, che si allarga a tutto il popolo: "Cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio".

La preghiera di domanda ha due condizioni, e tutte e due compaiono nel racconto evangelico. La prima condizione è essere consapevoli di aver bisogno del Signore. Un cieco ha questa consapevolezza, ma piuttosto confusa: lui sa di aver bisogno della vista e grida forte, e non è possibile farlo tacere, perché ha coscienza della sua miseria, della sua condizione che non è normale e vuole a tutti i costi uscirne.

La seconda condizione è la fiducia: senza di essa non ci sarebbe preghiera, ma soltanto scoraggiamento e disperazione. Se invece, nella nostra miseria, si accende la fiducia, possiamo pregare; per questo Gesù ha detto: "La tua fede ti ha salvato". **La consapevolezza della propria miseria si è accompagnata alla fede nella potenza e nella misericordia del Signore: il cieco ha pregato, ha gridato, è stato esaudito e ha potuto alla fine lodare Dio.**

Consapevolezza e fiducia, dunque, una consapevolezza che non deve essere motivo di tristezza: è la premessa per una preghiera autentica, perché ci fa ricorrere a Dio con un grido più sincero per essere guariti. Non dobbiamo rinchiuderci nella nostra miseria; piuttosto dire a Dio: "Signore, tu vedi come sono misero e bisognoso di te: io credo che tu, nella tua bontà, hai pietà di me e mi guarisci. Io lo credo, o Signore!". Allora la nostra preghiera sarà esaudita e potremo dare lode a Dio e alla sua infinita misericordia.

• **"Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!». Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!».** (Luca 18, 35-38) - **Come vivere questa Parola?**

Il miracolo del ridare la vista al cieco ci aiuta a riflettere su quanto Gesù è preoccupato per la nostra salvezza. È Lui che chiama il cieco! Il cieco ha fatto comunque la sua parte: egli gridava sempre più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»! Il cieco "ha sentito" che stava succedendo qualcosa di nuovo e chiede cosa stia succedendo!!! Quando il cuore sente che in una realtà ci può essere un cambiamento allora si lascia attrarre. E quella percezione diventa via di conoscenza e possibilità di vedere! Ma **Gesù** non è un prestigiatore, **interpella la libertà del cieco e domanda il perché di tanto "urlare"!** **Lo aiuta ad uscire, a riconoscere il suo limite e a superarlo con il Suo aiuto.** Il vedere ci permette di diventare consapevoli della salvezza che ci viene donata.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

O Spirito di Dio non permettere che il nostro cuore si indurisca e non sappia più riconoscere Gesù nel suo passare. Donaci un cuore sensibile alla Sua Presenza, amante della Verità, umile nel riconoscere quello che siamo: peccatori!

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia 28 ottobre 2015) : "*Bartimeo, dunque, in quel punto strategico del racconto di Marco, è presentato come modello. Egli non è cieco dalla nascita, ma ha perso la vista: è l'uomo che ha perso la luce e ne è consapevole, ma non ha perso la speranza, sa cogliere la possibilità di incontro con Gesù e si affida a Lui per essere guarito. Infatti, quando sente che il Maestro passa sulla sua strada, grida: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» (Mc 10,47) (...) Nell'incontro con Cristo, vissuto con fede, Bartimeo riacquista la luce che aveva perduto, e con essa la pienezza della propria dignità: si rialza in piedi e riprende il cammino, che da quel momento ha una guida, Gesù, e una strada, la stessa che Gesù percorre. L'evangelista non ci dirà più nulla di Bartimeo, ma in lui ci presenta chi è il discepolo: colui che, con la luce della fede, segue Gesù «lungo la strada»*

• **Che cosa vuoi che io faccia per te? Signore, che io veda di nuovo!** (Lc 18, 41) - **Come vivere questa Parola?**

Con quanta gioia e apprensione il cieco sentendo la folla che dice «Passa Gesù il Nazareno» (Lc 18,37) grida la sua insistente e implorante preghiera: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Il cieco è consapevole della sua situazione e allo stesso tempo pone la sua fiducia in Gesù: due condizioni per ottenere la guarigione. Non si chiude nella sua tristezza, ma crede alla misericordia di Dio.

Oggi è la Chiesa che annuncia il passaggio di Gesù e a tutti proclama la sua bontà e la sua compassione: **Gesù non ci abbandona mai alla miseria, alla malattia, viene sempre in aiuto e ci salva, donandoci occhi nuovi per vedere la realtà e iniziare una nuova vita.**

Così anche noi, come il cieco risanato, possiamo camminare e lodare Dio (cf Lc 18,43), testimoniando le meraviglie delle sue opere.

Signore Gesù apri i nostri occhi, perché possiamo contemplare il tuo amore e i semi di bontà presenti in ogni creatura.

Ecco le parole di uno scrittore moderno Antoine de saint Exupery : *Gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare con il cuore.*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per coloro che sono provati dalla malattia: sostenuti dalla nostra solidarietà, trovino la forza di accettare le sofferenze, certi che Gesù ha vinto il dolore e la morte ?

- Preghiamo per tutti coloro che sono nati ciechi: nell'incapacità di vedere le cose del mondo esteriore, vedano e vivano le ricchezze e la profondità del loro mondo interiore ?

7) Preghiera finale : Salmo 118

Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.

*Mi ha invaso il furore contro i malvagi
che abbandonano la tua legge.*

*I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.*

*Riscattami dall'oppressione dell'uomo e osserverò i tuoi precetti.
Si avvicinano quelli che seguono il male: sono lontani dalla tua legge.*

*Lontana dai malvagi è la salvezza,
perché essi non ricercano i tuoi decreti.
Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,
perché non osservano la tua promessa.*